Anno V. - N. 1726 Trieste, Giovedì 30 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1726

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino a. 60 al mese, a. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] soldi 20 la riga, nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi ufficiali soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 28. L' eruzione del Vesuvio prosegue. La lava scorre verso Ottaiano.

L'„Amor" a Roma. ROMA 28. La prima rappresentazione del ballo *Amor* è fissata per la sera 5 ottobre. La messa in iscena, a quel che se ne dice, sarà di una magnificenza straordinaria.

Contrabbando ferroviario. ROMA 28. Si annunzia una prossima conferenza del ministro delle finanze col direttore generale delle Gabelle e coi direttori delle Amministrazioni delle Ferrovie, la quale avrà per iscopo di studiare i mezzi per combattere efficacemente il contrabbando che si pratica col mezzo delle ferrovie.

Un giornale gesuitico. ROMA 28. Corre voce che i gesuiti fonderanno nella capitale un giornale politico quotidiano, che sarebbe una specie di organo battagliero dipendente della „Civiltà Cattolica." A direttore di questo giornale verrebbe prescelto un ex-redattore capo della „Voce della Verità" protestante cattolicizzato, e che testè cadde in disgrazia presso la „Società degli interessi cattolici" che lo proteggeva sin qui.

Dinamite. MADRID 29. Venne arrestato un giovane nel momento che stava per collocare una cartuccia di dinamite sotto le finestre del palazzo del generale Pavia.

A proposito di defraudi. BERLINO 29. Per opera d'alcuni agenti della polizia inglese, si è scoperta ad Amburgo una vasta associazione di malfattori che in un anno appena avevano defraudato per oltre un milione di marchi alcune case industriali tedesche ed inglesi.

Una moglie che fugge. — 240 soldati che la cercano. ROMA 29. La contessa Arnim, moglie del noto ex-ministro e parente del principe di Bismarck, è fuggita dal manicomio di Illenau, ove era in cura e dove non disperavasi di ritornarla alla ragione. Il Governo di Baden ha messo a disposizione del conte Arnim 240 soldati per ritrovare la pazza. Il conte ha promesso un premio di 3000 marchi a chi gli ricondurrà salva la moglie.

Brigantaggio in Serbia. VIENNA 29. Gli ordini severissimi dati dal Governo serbo alle truppe, di perseguitare e di non dar quartiere ai briganti, hanno prodotto i più salutari effetti. Il brigantaggio può ritenersi come terminato colla fucilazione di quasi tutti i malfattori presi colle armi alla mano. Non ne rimangono che una trentina circa, prigionieri, e in attesa che venga decisa la loro sorte.

IL COLERA

Pest 29. Ieri 35 casi e 11 morti. Dei colpiti 7 erano privi di mezzi di sussistenza.

— **Raab** 29. Ieri nessun caso e nessun morto.

— **Fiume** 29. Ieri nessun caso e nessun morto. Notizie dalle altre regioni dell'Ungheria constatano uno stato sanitario normale.

— **Roma** 29. In una viuzza di Trastevere, nell' abitazione d' un operaio di Pesaro, si verificarono tre casi di malattia attribuiti ad abuso di baccalà e di fichi. Alcuni medici opinano trattarsi di colera.

Napoli 28. I casi di colera a S. Giovanni a Teduccio aumentano. La popolazione comincia ad essere alquanto allarmata.

— Attesa la manifestazione del colera in Torre Annunziata il locale governo marittimo notifica che le disposizioni emesse con la circolare governativa 15 aprile a. c. circa al trattamento sanitario delle provenienze dai porti italiani dell'Adriatico saranno da applicarsi ai bastimenti partiti dopo il 16 settembre a. c. dal litorale compreso fra il capo S. Maria di Leuca ed il golfo di Gaeta al loro approdo nei porti austriaci.

CORTE D'ASSISE.

Processo Adelmann - Eberle.

La giornata d'ieri era attesa con ansietà dal publico, il quale s'era vivamente interessato all'affare dell'ingente defraudo commesso in danno del civico Esattorato. Gli anditi e le anticamere del Tribunale pertanto erano iermattina zeppi di publico, molto prima che scoccassero le 9 ore; ma l'accesso alla galleria non fu dato d'averlo che ad un numero limitato di persone. In confronto la sala rigurgitava di gente, chè là hanno libero accesso le persone appartenenti al foro.

Alle 9 ore in punto entra la Corte, ch' è presieduta dal presidente del Tribunale cons. Mosettich; da giudici fungono i consiglieri Mrach e Leitner; cancelliere l'ascoltante Frauss. Il P. M. è rappresentato dal procuratore di Stato Taddei. Al banco della difesa siedono gli avvocati Dr. Padovan per l'Adelmann, Dr. Feriancich per l'Eberle.

L'avv. Dr. Picciola rappresenta il Comune costituitosi parte civile.

La giuria riesce composta dei signori: Baroni Luigi, Giov. Follie, Gius. Duranti, Gugl. cav. Tarabocchia, Guido cav. Porenta, Aug. Tischbein, Ant. Paparotti, Alessio Zuani, Giov. Cillia, Guglielmo Dalvecchio, Dom. Vatta, Ett. Selligman, e quale supplente il sig. Giov. Cociancig.

Alle generali gli accusati rispondono essere:

Carlo Adelmann del fu Antonio da Veglia, d'anni 46, ammogliato, padre di 5 figli, da ultimo cassiere presso il civico Esattorato, nulla possidente, ma che la moglie sua doveva ereditare 30 mila fiorini, attualmente in contestazione.

Alfredo Eberle di Giovanni, da Praga, d'anni 39, ammogliato, già controllore all'Esattorato civico.

Ecco, per sommi capi, quanto s' addebita agli accusati:

Carlo Adelmann fu assunto al posto stabile di cassiere all'Esattorato civico — con l'emolumento di f. 1300 annui, e 200 f. d'indennizzo d'alloggio — il 21 gennaio 1874, ed il 28 dello stesso mese prestava il giuramento. — Alfredo Eberle assumeva il suo posto il 23 marzo del 1874 e prestava il giuramento il dì 15 aprile successivo. Ciò per istabilire il loro carattere di funzionari.

Tanto l'uno che l'altro principiarono a sottrarre degli importi fino dall'anno 1875, cioè l'anno successivo alla loro nomina, in misura differente e — a quanto pare — indipendentemente l'uno dall'altro.

Il modo col quale procedevano gli accusati era semplicissimo: alteravano le cifre, radendole e sbagliando, ad arte, le somme in quell' importo che ciascuna volta intendevano di appropriarsi. L'Adelmann, per compiere questa operazione, approfittava dei momenti nei quali gli altri impiegati erano assenti, per lo più nelle ore pomeridiane.

L' Eberle approfittava delle assenze del cassiere Adelmann, cioè del tempo in cui questi andava in permesso.

L' operato peritale stabilì i seguenti ammanchi: a carico di

	Carlo Adelmann	Alfredo Eberle
nell'anno 1875	f. 10	f. 1200
1876	„ 1000	„ 1210
1877	„ 10	„ 1200
1878	„ —	„ 1500
1879	„ —	„ 700
1880	„ 8400	„ 700
1881	„ 11900	„ 2100
1882	„ 5500	„ 2300
1883	„ 4710	„ 1100
1884	„ 5500	„ 2400
1885	„ 6410	„ 2500
1886	„ 3920	„ —
	f. 47360	f. 16910

dei f. 47,360 venuti a mancare durante la gestione del cassiere Adelmann, fio. 43,850 sono di ragione del Sovrano Erario mentre f. 3510 sono denaro comunale. Sull' ammanco a carico di Eberle poi i danari delle indicate due specie si ripartiscono come segue: f. 13.910 dell' Erario, f. 3000 del Comune.

Riguardo l' uso fatto dagli accusati dei danari sottratti, l' Adelmann disse averli spesi in gran parte per la famiglia. L'Eberle però si rifiutò di dire che cosa ne avesse fatto.

L' Adelmann si costituì spontaneamente il giorno 3 aprile p. p. alla Procura di Stato; l' Eberle venne arrestato il dì 7 dello stesso mese.

Presso il giudice inquirente dessi confessarono ampiamente i defraudi ed i modi usati. L' Eberle eccepì soltanto una partita di 10 fiorini, qualificandola quale un involontario errore.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa al

Costituto dell' Adelmann.

Anzitutto l'Adelmann ammette la propria colpevolezza, e chiesto al presidente il permesso, premette una breve storia della sua vita. Dice essere nato da una famiglia di civile condizione, il cui nome onorato egli strappa ora con l'infamia del carcere. Qui — l'accusato è visibilmente commosso — frequentava le migliori società. Prima d' essere assunto al posto di cassiere all'Esattorato civico di Trieste era a Capodistria, impiegato governativo all'ufficio delle imposte. Nel 1872 sposò una ragazza di rispettabile famiglia di Rovigno, l' attuale sua moglie. Col matrimonio vennero le spese; gli occorse una cauzione, che coperse metà con trattenute rateali dell'onorario, l' altra metà con danari procuratisi da usurai. Lo stipendio era esiguo per un cassiere come lui che aveva un giro di 2 milioni di fiorini all'anno.

Spiega quindi come commetteva i defraudi e come li copriva, o nascondeva, alterando le cifre. Dice che non aveva alcuna sorveglianza da parte dell'autorità di controllo.

Nel 1884 gli morì il suocero e sperò ereditare, ma l'eredità gli venne contestata da certi Rocco e pende tuttora la lite. Intendeva rifondere il danno subito che avesse incassato i danari dell'eredità. Dice che non teneva nota delle somme defraudate, e non credeva che queste salissero a tanto.

Per sè e famiglia spendeva dai 3 ai 4 mila fiorini all'anno.

Riguardo alla determinazione di costituirsi, narra che fu causata da ciò, che quando successe il noto defraudo alla Banca Popolare, venne richiesto dalla civica Contabilità di presentare il libro Giornale per passare ad una revisione. Allora nella sua fantasia si vide scoperto, circondato da guardie. Avrebbe potuto appropriarsi una grossa somma di denaro, salvare la famiglia dalla miseria e fuggire. Amò meglio costituirsi ed attendere il meritato castigo.

Ad analoga domanda risponde non avere avuto sospetto che altri commettessero defraudi. Non sa in qual modo potrà rifondere il danno.

Costituto Eberle.

Eberle parla con una voce assai dimessa, sicchè si stenta ad afferrare le sue parole. Si capisce però che, pure ammettendo d' avere prelevato la somma indicata nell'atto d'accusa, egli nega di avere adoperato il denaro per proprio uso.

Il presidente gli fa alcune contestazioni rammentandogli gli esami del processo scritto e gli chiede se quando deponeva presso il giudice istruttore aveva fior di senno. Eberle risponde essere il suo caso proprio speciale.

A questo proposito il presidente fa dar lettura di un esame subito dall'Eberle presso il giudice inquirente, il cui protocollo portava l'annotazione che l'esame stesso venne troncato non reggendo più la mente dell'esaminando.

Pres. In seguito però ella confessava d'essere autore delle malversazioni?

Acc. Mi sarà cresciuta la coazione morale.

Narra del modo adoperato per commettere i defraudi. Esclude qualunque intelligenza con l'Adelmann. Dice che la sua famiglia ed il Dr. Ciatto sono estranei a quanto egli commise. Asserisce d'aver vissuto sempre modestamente e ciò era intenzionato di provare con delle testimonianze ma questo non essergli stato concesso.

Pres. Mi dica, a chi versava i denari che prelevava?

Acc. Non posso dirlo.

— Allora mi dica per ordine di chi li prelevava.

— Per ordine di un mio superiore.

— Chi è questo suo superiore?

— Non posso dirlo.

— Ma sa lei che con ciò mette in sinistra luce il signor Podestá ed il sig. Dirigente?

Acc. (tace).

Pres. Lei ha prestato il giuramento; ha giurato forse di truffare, se ciò le veniva imposto da altri?

Acc. (tace).

Sorge il suo difensore, avv. Feriancich, e dichiara che tanto al cognato dell' accusato, Dr. Carlo Ciatto, quanto a tutti quelli di sua famiglia ed amici ed a lui stesso riuscì impossibile di strappargli una confessione in proposito.

Avv. Feriancich. Ancora una volta la invito a svelare i nomi.

Acc. (chinandosi verso la sbarra). Ho giurato e non posso.

Pres. Ma lei getta una sinistra luce su persone onorate e rispettate.

Acc. Su chi è onorato e rispettato non potrà cadere sospetto alcuno.

Egli conclude che nè lui, nè la sua famiglia, nè i suoi amici hanno goduto dei denari prelevati, che se avesse voluto defraudare lo avrebbe potuto fare anche nella amministrazione ch'egli teneva della sostanza del Dr. Carlo Ciatto, della farmacia Rondolini, dell'amministrazione del giornale l'„Alabarda."

Pres. Non so se queste fonti sarebbero state tanto laute.

Eberle dà qualche spiegazione su queste fonti, quindi riparla della sua maniera di vivere e dei suoi imbarazzi finanziari, i quali una volta lo costrinsero ad impegnare l' orologio. Chiuso l' interrogatorio si passa alla lettura di varie pezze. Si sollevano parecchi incidenti. Nelle informazioni dell'Adelmann — che del resto, come pure quelle dell'Eberle, sono buone — dicesi che l'accusato sparse ad arte la voce di aver fatto un' eredità.

L' Adelmann, chiesta la parola, nega recisamente questa circostanza.

Alle 12 e un quarto, il dibattimento é sospeso. Alle 3 pom. lo si riprende con la presentazione delle due uniche questioni che sono eguali per ambo gli accusati, meno le cifre.

Tra la difesa ed il P. M. sorge una viva discussione sulla forma del quesito proposto. La Corte delibera secondo i criteri del P. M. tenendo ferma la prima stilizzazione.

A questo punto il giurato sig. Tarabocchia accusa un'indisposizione. Viene dispensato dal rimanere ed è rimpiazzato dal giurato supplente signor Cociancich.

Requisitoria e difesa.

Alle 3 3|4 il Procuratore di Stato sig. Taddei prende la parola per la sua requisitoria. Il sig. Taddei, lo abbiamo notato altra volta, è oratore valentissimo. Di raro abbiamo udito il rappresentante della legge parlare così bene. Egli si mantiene sobrio, non si lascia trascinare a frasi plateali per ottenere dell'effetto.

Non vaga nel campo delle ipotesi, ma fonda la sua requisitoria esclusivamente sui fatti emersi dalla procedura.

Incomincia collo spiegare ai giurati con somma chiarezza come avvenivano le sottrazioni, e come gli accusati, pur registrando tutte le partite, si limitavano ad alterare le somme, sicché riuscì ad essi di continuare per 10 anni le loro malversazioni. Accenna alla sorpresa destata in città all'annuncio della costituzione dell'Adelmann. Non gli occorre spendere parole per provare la colpabilità di esso perchè è confesso, fu veritiero su tutta la linea. Dichiara di essere rimasto sorpreso del contegno dell' Eberle al dibattimento. Mentre nei due primi esami, al giudice istruttore spiegò come commetteva le sottrazioni e le ammise senza indicare come avesse impiegato il denaro, al terzo esame dichiarò che in proposito avrebbe dato spiegazioni il giorno del dibattimento. Oggi, dimenticata la serietá dell'aula, egli esce con un colpo di scena e ritiene di fare così impressione nell'animo dei giurati. Egli dice: Io, signori, ho, è vero, alterate le cifre, ma i denari non sono restati a me; io ho agito per ordine superiore. E' stato un mio superiore il quale mi ha incaricato di fare queste operazioni. E quando gli si domanda: Signor Eberle, chi è questa persona? Nominatela, l'accusato esclama: Non posso farlo. Egli getta così un'infamante accusa su persone che non si sa chi sieno, che non possono essere chiamate a scolparsi. Ditelo dunque, signor Eberle, se volete che vi crediamo - esclama l'oratore della legge - chi sono queste persone, e la Procura di Stato saprà colpirle qualunque sia la loro casta e la loro condizione! — Egli non trova parole sufficenti per stimmatizzare tale sistema di difesa che getta l' ombra del sospetto così vaga contro persone oneste e dabbene. Osserva che mentre prima l'Eberle ammetteva le trattenute dei denari, ora questa parola gli dà ai nervi e dice: io non ho trattenuto; io ho semplicemente prelevato.

Del resto, osserva che pel compito dell'accusa riesce indifferente se l' accusato abbia adoperato il denaro per sè o lo abbia trasmesso ad altri. Si riferisce ai testi di legge per dimostrare che l' infedeltà ufficiosa sussiste pel semplice fatto che i denari versati per conto del civico peculio, non furono versati nelle casse ma impiegati ad altre destinazioni. Quale sia questa destinazione, all' accusa non importa di stabilire. Conclude fidando in un verdetto unanime affermativo ai quesiti sottoposti, e ricorda le parole dell'Adelmann all' atto della sua costituzione: Ho fallato, castigatemi.

Ha la parola il rappresentante la Parte Civile, il quale dichiara di riservarsi di fare le sue proposte dopo il verdetto dei giurati.

L'avv. Padovan, difensore dell' Adelmann accampa il § 1 del Codice penale che esige in ogni reato la pravità d'intenzione. Nega che questa esistesse nell'Adelmann. Allorchè esso incominciò le sottrazioni per sopperire agli ingenti bisogni della sua famiglia che andava sempre aumentando, sperava fondatamente in una eredità di suo suocero.

Infatti l' eredità venne e fu di 60 mila fiorini, dei quali metà andavano a sua moglie, e con questi egli avrebbe coperto le sue malversazioni, ma sgraziatamente l'eredità fu contestata, pende tuttora lite e così egli addivenne nella impossibilità di sodisfare il suo impegno, sino a che, non volendo continuar le malversazioni, venne a costituirsi, ad onta che avesse a sua disposizione tempo e denaro sufficente e per scappare e per vivere anche una volta fuggito. Domanda quindi un verdetto assolutorio.

Parla quindi l'avv. Feriancich, il brillante difensore penale che tutti conoscono per la sua valentia. Avverte subito che fin da principio del processo egli si trovò dinanzi ad un enigma, ad un mistero! Egli vedeva un uomo modestissimo che non faceva lussi di sorta, che cercava sempre di accomodare le sue spese con le sue entrate.

Un uomo che occupava prima un quartiere di fiorini 400 e poi, per economia, di fiorini 250, laboriosissimo, di condotta esemplare, tanto da ottenere continui elogi da parte dei suoi superiori, un uomo al quale erano affidate parecchie amministrazioni, che nel momento del bisogno ricorreva a mutui con forte censo, che stretto dalla necessità arrivava sino ad impegnare il suo orologio — e d'altra parte vedeva la serie delle irregolarità commesse nell'esercizio delle sue mansioni. Purtroppo l'enigma non ha potuto venire decifrato.

I giurati hanno veduto che non si è riusciti a sapere dall'Eberle chi era la persona che gli ordinava di eseguire questi defraudi. Egli non ha potuto resistere, è stata una pressione funesta, esercitata sul suo difeso, una violenza morale, una coazione alla quale non si è potuto sottrarre. Certamente, dice il difensore, questa terza persona, che noi non sappiamo chi sia, avrà promesso di coprire gli ammanchi e poi ha mancato. L'Eberle per un senso di lealtà, di delicatezza, non ci vuol dire chi sia questa persona, perchè forse non vuole che un giorno gli si dica: tu sei stato una spia.

Fa rilevare che il suo difeso, dopo l'arresto dell'Adelmann, aveva il tempo materiale di fuggire e invece é restato al suo posto con la coscienza di chi sa di non aver nulla da temere.

Dimostra lo stato d'animo eccezionale in cui si trova l'accusato dinanzi al giudice, perciò se anche nei protocolli figurano le parole sottrazioni ecc. si può facilmente imaginare che l'accusato firma il protocollo senza andare a valutare il valore dei singoli vocaboli.

Il difensore chiude esprimendo la convinzione che non si possa attribuire all'Eberle una infedeltà, se con questa esso non si è arricchito, non ha avuto lucro nè vantaggio alcuno, come apparisce dalle risultanze del dibattimento. Si richiama anche lui alla legge per corroborare le sue deduzioni.

Il P. M. replica brevemente: gli sembrava impossibile che non si accampasse anche qui la forza irresistibile, ma questa forza di cui la molla sarebbe una persona ignota, avrebbe durato 10 anni! Gli è indifferente se l'Eberle abbia utilizzato il denaro per proprio conto. Se ha dei correi o dei complici li nomini. Pel compito dell' accusa basta che egli abbia trattenuto quei denari.

L'avv. Feriancich nega di aver accampato forza irresistibile, ma semplicemente una violenza morale, una coazione. Confuta poi altre osservazioni del P. M.

***

Terminate le deduzioni delle parti e fatto dal presidente il riassunto, i giurati si ritirano per deliberare. Rimangono nella loro stanza 40 minuti: in questo frattempo il presidente, invitato, si recò a dar loro delle spiegazioni.

Il verdetto della giuria fu: per il quesito riguardante Adelmann sì ad

unanimità; per quello riflettente Eberle 5 sì e 4 no.

Adelmann, che durante tutto il dibattimento si è mostrato accasciato, come un uomo che è rassegnato alla sua sorte, rimase impassibile alla lettura del verdetto; l' Eberle, si lasciò cadere sul banco, prostrato.

Gli avvocati della difesa fanno valere a pro' dei loro difesi, parecchie mitiganti.

L'avv. Picciola rappresentante la parte civile, chiede sia l'Adelmann condannato a rifondere al Comune f. 3510 e l' Eberle f. 3.000

La Corte condanna Carlo Adelmann a 4 anni, Alfredo Eberle a 3 anni di carcere duro ed agli indennizzi di legge.

La sentenza non fece molta impressione sui condannati, i quali parvero anzi sodisfatti della mitezza e ringraziarono i loro difensori.

Si riservarono poi il diritto di ricorso.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.01 tram. ore 5 38. — *Oggi*: S. Girolamo — *Domani*: S. Remigio — Termometro C. ore 7 ant. 17·1, ore 2 p. 21·2. — Altezza barometrica 767·2.

Il colera a Trieste. Il bollettino delle ultime 24 ore, dalla mezzanotte del 28 a quella del 29, registra un solo caso nuovo in città, nessuno nell' altipiano.

La colpita é una bambina di quattro anni e mezzo, certa Romilda Pircker già abitante nella nota casa N. 628 in Corsia Giulia, ed era ricoverata alla casa di ricovero in Via Manzoni. La piccina passò all' ospedale sussidiario. Essa è sorella di quel Rodolfo Pircker già colpito dal morbo.

Nelle ultime 24 ore guarirono quattro: Giov. Batt. Bertoli, Romeo Schubler, Francesco Buckacker, Teodora Zemliczka.

Dei precedenti è morto Giovanni Krems.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così casi 646, con 216 guariti, 412 morti e 18 tuttora in cura.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Gregorici, comune di Decani, 1 caso. A Pobeghi, comune di Capodistria 2 casi. Nella città di Pola 1 caso. Nel distretto politico di Volosca: A Rupa 1 caso. A Ritomese, comune di Castelnuovo, 2 casi. Nel distretto politico di Sesana: A Tulle, comune di Berje, 1 caso sospetto.

Consiglio di città. Il podestà dichiara aperta la seduta alle ore 6.35, presenti 27 consiglieri.

Letto ed approvato il P. V. della ultima tornata, il podestà pronuncia brevi ma calde parole di rimpianto e di elogio per il defunto Dr. Giovanni Benco. Ricorda com'egli fosse caro alla cittadinanza tutta e come sulla sua bara rappresentanti di grandi Corporazioni abbiano avuto parole di ammirazione e di sincero rimpianto. Essere a tutti i consiglieri ben noti l' amor di patria, la rettitudine e mitezza di carattere, la virtù, la coltura che facevano di Giovanni Benco uno dei cittadini più amati e stimati.

Invita quindi il Consiglio ad assorgere in segno di lutto.

Seguono alcune comunicazioni, fra le quali rileviamo una lettera dell' onor. Stelitz, che dà le dimissioni dalla carica di consigliere municipale per un sentimento di delicatezza, stante la sua posizione nella Società dell'Aurisina da una parte e gli affari pendenti fra quella Società e il Consiglio municipale dall'altra.

On. Dompieri. Fa osservare che appunto i motivi che indussero l' onorev. Stalitz a presentare le sue dimissioni, possonsi considerare come di indole transitoria e che il Consiglio municipale non vorrà privarsi di un membro così ragguardevole. Propone quindi che da parte del podestà il signor Stalitz venga invitato a ritirare le date dimissioni. La proposta è adottata.

Altra comunicazione importante è il rescritto del Ministero che respinge il reclamo del Magistrato di Trieste sporto al governo nella questione della nomina d'un ispettore scolastico locale.

Riguardo alla domanda del Consorzio per un Tram a vapore Trieste-Gorizia-Vipacco, che il Consiglio municipale voglia deliberare l' appoggio morale di tale impresa presso le relative autorità, sopra proposta dell' on. *Venezian* si adotta di rimettere la domanda alla Commissione del commercio per studio e relativa riferta.

Viene adottata pure l'istituzione d'una VI classe nella scuola popolare maschile comunale di Barriera vecchia, con l'anno scolastico 1886-87, visto l'accentramento degli scolari provenienti dai quartieri di Ferriera e di Rena nuova in quell'istituto. Riguardo al maestro viene adottata una modificazione proposta dall' on. Venezian, cioè, che la scuola abbia *per ora* un maestro di I categoria, prendendo in considerazione il giusto riflesso dell'on. Venezian che le condizioni delle nostre scuole potrebbero cambiarsi in un avvenire più o meno lontano, e non esser quindi opportuno di prendere disposizioni stabili. La spesa complessiva per tale istituzione importa f. 530.

Al punto IV dell'ordine del giorno, l'on. *Cambon* raccomanda caldamente la domanda della Società della lettura popolare per un sussidio, che viene accordato nell'importo di f. 300.

L'on. Venezian raccomanda la domanda del Curatorio del Museo Revoltella di essere autorizzato all' acquisto di un tappeto per lo scalone del Museo. L' on. consigliere dice di fare formale proposta in favore della domanda, osserva essere questa una questione non solo di sicurezza, ma anche di decoro. Ed a proposito nota come quello scalone, per viste economiche, sia stato deplorevolmente deturpato col soprappiù del maggior detrimento alla sicurezza dei visitatori del Museo.

La domanda del Curatorio è accettata.

Si accorda la sanatoria di f. 284 e il credito suppletorio di f. 80 al Fondo centrale tit. VIII „Spese di vario genere".

Vengono quindi prelette le disposizioni testamentarie del defunto cav. Giuseppe Mauser de Marquado per la fondazione di due stipendi di f. 500 l'uno da assegnarsi dal Magistrato di Trieste a studenti tecnici che corrispondano alle condizioni particolari prescritte nella fondazione.

L'on. *Consolo* propone che il Comune accetti fin d'ora di assumersi la funzione di assegnare gli stipendi che risulteranno più tardi dai proventi del legato a ciò destinato dal testatore. — Tale proposta è adottata.

Si accordano quindi: *a*) un sussidio di f. 300 al Comitato promotore delle lezioni di perfezionamento per agenti; *b*) un credito suppletorio di f. 40 al ramo „Polizia locale" tit. III N. 5, per spese di viaggio e di diarie delle guardie municipali, *c*) altro credito suppletorio di f. 500 al ramo „Polizia locale" tit. VII, mantenimento di triestini nelle case correzionali.

La seduta è quindi levata. Sono le ore 7 e mezzo.

Tolta la seduta publica, il Consiglio, trattenutosi in seduta segreta prese i seguenti deliberati:

Teodoro Hullovatz è nominato capo-infermiere al civico nosocomio.

E' reinviata alla Delegazione municipale la proposta di coprire il posto di capodistrettuale di Città vecchia.

Il maestro assistente Ernesto Borri è nominato maestro provisorio di terza categoria presso le civiche scuole popolari di città, con la decorrenza della paga dal 1. settembre.

Le maestre assistenti Bianconi Luigia, Ravasini Francesca e Lupo Rosalia, vengono nominate maestre provisorie di terza categoria presso le civiche scuole popolari di città, con la decorrenza della nuova paga alle due prime dal 1. settembre ed alla terza col giorno della nomina.

La maestra assistente Emma Petrancich è nominata maestra provisoria di seconda categoria per la sezione italiana presso la scuola popolare di Servola.

Il maestro di seconda categoria Giuseppe Vassilich é nominato a maestro di prima categoria per le civiche scuole popolari di città.

Elargizioni. Per onorare la memoria del compianto giovane Elio Schmitz, con un'opera di beneficenza, invece che con corone mortuarie, i signori E. W., E. B., F. H., V. L., G. L. fecero pervenire f. 50 alla Società Operaia triestina. — F. cav. V. f. 15 alla Società Operaia triestina e f. 15 alla Beneficenza israelitica. — V. R. f. 10 ed A. e C. C. f. 15 alla Beneficenza israelitica.

Colombi viaggiatori. In via di esperimento, il battaglione di cacciatori N. 27, stazionato a Tarvis, ha spedito al signor capo-stazione a Trieste 28 piccioni allevati a Tarvis, che giunsero qui ieri.

Da qui poi questa mattina alle sette, i suddetti volatili, emblema dell' innocenza, ma in questo caso esempio anche di celerità, verranno lasciati in libertà per spiccar nuovamente il volo verso il luogo donde erano partiti.

Riferiremo l'esito del viaggio.

Sull' incendio a S. Giuseppe di cui abbiamo raccontato nel nostro giornale di ieri, aggiungiamo ora alcuni particolari.

La baracca incendiatasi conteneva 160 letti destinati ad uso dormitorio degli operai addetti ai lavori dell' Erpelle. Essendo però questi lavori interinalmente sospesi, non si trovavano nella baracca che undici lavoranti.

Il fabricato, lungo circa 26 metri e largo 6 metri e mezzo, serviva anche ad uso osteria, liquoreria e vendita tabacchi; un apposito ripartimento serviva pure per scuderia e vi si trovava al momento dell'incendio, un cavallo il quale perì tra le fiamme.

Conduttori del locale erano i signori Pietro Berger e G. Bello, i quali vi abitavano insieme alle proprie famiglie. Quella sera, stanchi dal lavoro, si erano coricati alle otto. La moglie del sig. Berger, destatasi improvvisamente verso le 10¼ di sera, fu la prima ad accorgersi che una densa nube di fumo avvolgeva tutto il fabricato.

Ben presto tutto il locale fu in preda alle fiamme, ed è facile immaginarsi quale costernazione e quale spavento ne seguissero. Fu vera fortuna se, come già notammo ieri, non ci furono vittime umane.

Le famiglie dei conduttori tuttavia e gli operai non riuscirono a salvare che alcuni effetti di vestiario e le coperte da letto di cui si coprirono per salvarsi dalle fiamme.

La baracca era assicurata presso la „Riunione Adriatica di Sicurtà" per l'importo di f. 4000. Ma il danno ascende, a quanto si dice, a f. 5000. Tremila fiorini di danno li rappresentano soltanto gli effetti di vestiario bruciati.

La causa dell'incendio è tuttora ignota; ma sembra che si sviluppasse dapprima all'esterno del fabricato, dinanzi al cesso di cui si servivano gli operai colà dimoranti.

Suicidio. Il sig. Federico Büchler da Cilli, d'anni 74, abitante nella casa N. 12 in via del Boschetto, della quale era proprietario, usciva iermattina dalla propria abitazione, senza che i suoi di famiglia notassero in lui nulla di innaturale.

Ma appena fuori, s'incamminò lentamente verso il bosco dei pini, e quivi giunto, verso le 12 1/4 meridiane estrasse di tasca una rivoltella e si tirò un colpo alla tempia destra, rimanendo morto all'istante. Una donna, passando di là poco dopo, s'avvide di quel corpo irrigidito che giaceva al suolo, e riconobbe il cadavere, di cui fu constatata in tal modo l'identità.

Nelle tasche gli si rinvennero due fazzoletti da naso, una tabacchiera e il piccolo importo di 61 soldo. Comparsa sul luogo la Commissione e fatte le debite constatazioni di legge, il cadavere venne poscia trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Il Büchler abitava assieme a due nuore, vedove entrambe.

A quanto si crede, dissesti finanziari avrebbero spinto il disgraziato a togliersi la vita.

Militare suicida. Matteo Pounta, capo-drappello (zug-führer) del reggimento d'infanteria N. 7, residente nel locale comando di gendarmeria a S. Giovanni, ieri mattina, rinchiusosi nella propria stanza, mentre i suoi camerate si trovavano alla scuola militare, si uccise tirandosi un colpo di fucile. Il motivo del suicidio sarebbe da ricercarsi in un eccesso di amor proprio: in seguito ad una denuncia mossa contro di lui, egli era chiamato a comparire il giorno 7 ottobre p. v. dinanzi al giudizio distrettuale di Villaco.

Non è un pregiudicato. Francesco Sbisà, del quale é fatto cenno nella notizia intitolata „Voce del sangue" inserita ieri, é venuto a dirci che egli non é punto un pregiudicato.

Tanto meglio per lui.

Caduta. Ieri mattina, alle nove, l'apprendista falegname Giovanni Kressacovich, dodicenne, conduceva un carretto a mano a quattro ruote. Giunto in Piazza Barriera vecchia ebbe la disgrazia di scivolare accidentalmente; caduto a terra si produsse una ferita alla teste. Gli fu mestieri ricorrere all'ambulanza chirurgica del civico ospedale per farsi medicare.

Lotto. Estrazioni del 25 settembre:

Praga	49	18	33	10	76
Hermanstadt	58	65	44	64	3

Ogni giorno una. Sulle scale del Tribunale.

— Quel povero diavolo dell'avvocato Spernazzetti lavora ben poco!

— Sfido io! Ha tanto ingegno che quelli che dovrebbero essere i suoi clienti dicono: — quest'uomo dovrebb'essere sopraccarico di affari: e vanno da un altro.

Borsa del 29 settembre. (Sera) Parigi abbastanza fermo 100.70, qui ottobre 99½ a ¾, Vienna debole 276.70, 105.27·

Listino. Napoleoni 9.93½ a 9.94½, Zecchini 5.88 a 5.90, Londra 125.40 a 125.80, Francia 49.45 a 49.65. Italia 49.35 a 49.55. Banconote italiane 49.45 a 49.55, Banconote germaniche 61.50 a 61.60. Rendita austriaca in carta 83.80 a 83.95· Rendita ungherese in oro 4% 105 15 a 105.30, detta in carta 5% 98.10 a 98.30, Credit 276½ a 277½. Rendita italiana 99 1/16 a 99 3/16.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO.

Ringrazio pieno di riconoscenza, l'esimio **Dr. Germonig** primario dell' ospitale civile, che chiamato al letto della mia consorte già moribonda, con la sua ben nota capacità, con quelle cure instancabili, amorose ed intelligenti, la strappò dalla morte.

Augusto Zemliczka.

Ricercasi caminetto, buonissimo stato in argilla, oppure ghisa. Rivolgersi A. C. Barcola. (697)

Si ricerca un lavorante orologiaio. Indirizzo al „Piccolo". (726)

Si ricerca piccolo magazzino per deposito formaggi, salumi. Offerte sotto „Magazzino 100" posta restante. (731)

Un signore celibe cerca prontamente una o due stanze vuote presso buona famiglia nel circondario Corsia Stadion-Aquedotto, Offerte al „Piccolo" sub M. F. (720)

Corrispondente di lingua tedesca e croato-serba che conosce anche l' italiano cerca impiego. Indirizzo al „Piccolo". (681)

Giovane di commercio, parla scrive italiano, serbo, slavo, cerca qualunque occupazione nel commercio. Indirizzo al „Piccolo". (732)

Aquisterebbesi in città casinetto elegante, con piccolo giardino o fondo da fabricare. Offerte sotto „Casinetto" al „Piccolo". (729)

Si impartiscono lezioni in tutte le materie ginnasiali in lingua tedesca ed italiana. Indirizzo al „Piccolo". (737)

Una signora avendo libere alcune ore del giorno, cerca collocamento presso qualche famiglia in qualità di bonne o cameriera. Indirizzo al „Piccolo". (727)

D'affittare o da vendere elegantissima Birrariarestaurant addobata completamente a nuovo. Rivolgersi all' agenzia Via S. Antonio, N. 2. (702)

D'affittare o vendere un negozio con vetrine, si o in via Canal grande 3. (717)

D'affittare due stanze bene ammobiliate, una con due letti ed una con uno, possibilmente anche costo. Via Valdirivo 19, III piano. (730)

D'affittare stanza ammobiliata, con o senza costo, Via Piccolomini 630 pianoterra. (735)

Affittasi stanza anche costo. Via Caserma N. 8 II piano. (734)

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo. Via SS. Martiri 2, I piano. (728)

Bellissima camera-costo (ingresso libero, affittasi, Via Nicolò, 23, III. (739)

Due giovani trovano magnifica stanza ammobiliata, III piano, Dogana 3. (736)

Camere costo, con uso giardino, in prossima vicinanza Piazza Lipsia. Indirizzo al „Piccolo". (668)

Da vendere un vestito da volontario. Indirizzo al „Piccolo". (675)

Libri scolastici nuovi e usati vendonsi nella Libreria Chiopris. Piazza Nuova. (630)

Libri scolastici usati comperano vendono Via S Sebastiano 1, Libreria Blomgren.

Per fiorini trenta un pianoforte. Indirizzo al „Piccolo". (734)

Quei signori che domenica raccolsero in un carrozzone della Tramway un libro d' orazioni, sono pregati di portarlo al „Piccolo". trattandosi di cara memoria. (733)

Stiratura e lavatura di biancheria, Corso 2. (716)

Studenti ricevono prontamente alloggio e vitto. Buone condizioni. Rivolgersi Via Sanità 17, piano II. (707)

Nea G...a Ritirate lettera. Stassera sarò preciso al luogo stabilito. (740)

Timbri di cautchiuc e di metallo, ogni qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il Premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 253. (3052)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

Scuola Musicale Magrini

Col 1° Ottobre viene dato principio ai corsi d'istruzione per lo studio del **Violino, Violoncello**, e della **Composizione** verso modicissimo onorario.

Dettagliate informazioni, **Via della Sanità N. 15 p. III.**

La vera **ECONOMIA**

stà nell'acquistare generi solidi ed al più mite prezzo possibile.

Se volete ciò ottenere rivolgetevi per far acquisto di:

STIVALI ALTI (Trombini) pei fanciulli, che vanno alle scuole.

MANTELLI DA PIOGGIA anche per fanciulli dai 6 al 12 anni da f. 3. 3.20, 3.40, 3.60, 3.80, 4, 4.25, 4.40, 4.60 in poi, nonchè per signori e signore

AL

NEGOZIO VIENNESE

di **C. REISS**

Piazza della Borsa 60 2

AVVISO

Il sottoscritto si pregia far noto alla sua spettabile clientela nonchè al P. T. pubblico, di aver ricevuto per l' entrante stagione un

grandioso assortimento

in Mantelli, Waterproof, Dolmann, Sacchetti, Lanerie, Seterie, Fazzolettami, Guarnizioni ecc., il tutto d' ultima novità e a prezzi fissati da non temere alcuna concorrenza.

Con stima

E. ERCOLESSI

Via Ponterosso e S. Nicolò 1.

Chevesich & Milovcich

in ferramenta e metalli

Palazzo Carciotti — Riva e Canale

Si attendono nuovi arrivi

dalle premiate fabriche estere e nazionali. Visto il crescente smercio, ed il favore accordatoci dal publico, i prezzi rimangono

i più convenienti della piazza

Smarrito

Cane da caccia

con due nasi, pelo forte, mantello nero.

Portarlo VIA GEPPA N. 2

Novità in Rate.

Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, I p.** Assortimento stoffe da Mobili, Coltrinaggi jute d' ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1887 franco a domicilio. fior. 1, presso il cambio valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. (c)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

„La Fenice in Vienna"

(FONDATA NEL 1866)

con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000

assicura verso modici premi contro:

i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni. Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società f. 40,252,002.01.

Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.

L' AGENTE GENERALE 258

per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto.

CARLO HERMET.

Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

La perduta od indebolita

FORZA DELL' UOMO

nonchè tutte le conseguenze d'eccessi, malattie di nervi, ecc., vengono guariti sollanto coi celebri **preparati Miracolo, del medico stabale superiore Dr. Müller** in poco tempo, verso garanzia. Prezzo assieme all'esatta istruzione e modo di adoperare f. 3.10, per posta 25 soldi di più. Unico deposito presso la **Farmacia di St. Giorgio**, Vienna, V distretto, Wimmergasse 33, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. — Deposito a **Trieste** presso la farmacia **G. B. Manzoni** via Sette Fontane N. 1. (2898)

NOVITÀ

Waterproofs	da f.	5.—	a	40
" per fanciulli	"	3.75	"	15
Sacchetti mezza stagione	"	5.25	"	30
" inverno	"	7.—	"	30
Paletots lunghi inverno	"	8.50	"	50
Dolman corti "	"	10.—	"	70
Dolman lunghi	"	15.—	"	100

Stoffe p. Waterproofs	da f.	1.20	a	5.50
" Mantelli inverno	"	2.—	in più	
Guarnizioni p. Mantelli				
Manicotti	"	1.50	"	15.—
Sottane feltro e panno	"	1.25	"	4.50
Parapioggia	"	2.60	"	9.—
Cappelli da signora	"	3.—	"	15.—

si trova in grande assortimento nel Deposito Mantelli

di **PIETRO TAVOLATO**, Corso 19, p. I.